

SUGGERIMENTI DI LAVORO

Passo 1

- Elaborare un protocollo di accoglienza condiviso tra tutte le componenti della comunità scolastica
- Organizzare momenti strutturati e non sporadici dedicati all'ascolto e alla discussione in relazione a temi o avvenimenti che hanno particolarmente colpito bambini e ragazzi o che hanno proposto direttamente gli alunni
- Prevedere una formazione per insegnanti rivolta alla didattica del superamento degli stereotipi di genere finalizzata all'attenzione nei confronti delle pari opportunità tra alunni e alunne

Passo 2

- Stabilire, in maniera condivisa (adulti e ragazzi), le regole della classe/scuola
- Stabilire, insieme agli studenti, le strategie finalizzate a incrementare la loro partecipazione alla vita scolastica chiedendo il loro punto di vista sui vari aspetti che la costituiscono
- Condividere in maniera regolare con gli studenti la valutazione che i docenti esprimono riguardo alla classe
- Progettare con gli alunni spazi, modalità e tempi continuativi e non sporadici dedicati all'ascolto e alla condivisione della gestione della vita scolastica.

Passo 3

- Organizzare dei momenti di formazione dedicati all'approfondimento della didattica tra pari e la didattica cooperativa per tutti i docenti
- Realizzare dei progetti trasversali tra classi che adottano il metodo della didattica cooperativa
- Stabilire insieme agli studenti un obiettivo/un'attività e individuare in maniera condivisa le abilità e le capacità che ciascuno può mettere a disposizione per realizzarli

Passo 4

- Individuare uno spazio, diverso da quello adibito alla didattica, gestito da tutti gli studenti dell'Istituto per favorire l'apprendimento tra pari
- Indagare quali siano gli spazi che i ragazzi preferirebbero modificare e individuare insieme le modalità per apportare cambiamenti
- Favorire l'inclusione di tutti gli studenti ideando strategie condivise per rendere accessibili a tutti gli spazi della scuola

Passo 5

- Coinvolgere il personale ATA nell'elaborazione del Patto formativo
- Coinvolgere le famiglie in un percorso formativo di sostegno alla genitorialità
- Garantire la continuità della comunicazione e della collaborazione tra la scuola e le famiglie

Passo 6

- Coinvolgere il Comitato UNICEF territoriale per realizzare collaborazioni e coprogettazioni
- Promuovere la realizzazione di una rete territoriale fra scuole
- Proporre alle istituzioni progetti e idee da realizzare su richiesta dagli alunni

SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

Lo Schema delle Buone Pratiche è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, focalizzando l'attenzione sul coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
1. Titolo dell'attività/progetto (Nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)	Il Mondo che vorrei.
2. Durata dell'attività/progetto	L'attività ha previsto: 3h di lezione in classe - spiegazione e visione di filmati, Alcune ore di elaborazione a casa: produzione degli elaborati; 4 h in classe per: d esposizione, discussione e produzione di un cartellone comune ai gruppi.
3. Numero degli insegnanti e alunni coinvolti	1 insegnante, 23 alunni
4. Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	Nessun costo
5. Gli spazi e i materiali (Overo i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	Classe, materiali di facile consumo
6. Il coinvolgimento di altri soggetti (Il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)	Si era organizzato un intervento da parte della Veritas ma, a causa della situazione emergenziale, lo stesso è stato rimandato a settembre del prossimo anno scolastico.

<p>7. Come è nata l'idea dell'attività/progetto? (Un fatto accaduto a scuola o di cui i social o la TV hanno dato notizia, una richiesta da parte di qualcuno, l'utilizzo del quadro degli indicatori, ecc.)</p>	<p>Partendo da un argomento di scienze trattato in classe, "Gli ambienti della terra in cui viviamo ,acqua suolo, aria " si è pensato di fare degli approfondimenti rispetto l'inquinamento e sull'agenda 20-30</p>
<p>8. Quale situazione si voleva migliorare?</p>	<p>Conoscenza delle fonti di inquinamento e delle azioni finalizzate a I miglioramenti del problema a livello locale, personale e internazionale; buone pratiche di ecologia</p>
<p>9. Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto? (Il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)</p>	<p>Acquisire consapevolezza su comportamenti responsabili e attivare un processo di riflessione/discussione ad ampio raggio</p>
<p>10. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (Le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale) DOPO</p>	<p>-Si sono svolte alcune ore di spiegazione inerenti i 3 ambienti della terra (acqua ,suolo aria); -partendo da un'attività di brainstorming, sulle varie fonti di inquinamento e sulle azioni di miglioramento della situazione, si sono analizzate le fonti di inquinamento dei 3 ambienti anche a livello globale rispetto il problema della biodiversità; -Visione di slide riguardante l'agenda 20-30 - Sono state assegnati degli argomenti di approfondimento rispetto le fonti di inquinamento e le azioni finalizzate a ridurlo, utilizzo di fonti di energia rinnovabili le problematiche rispetto la biodiversità. -Ricerca di materiali per sviluppare la ricerca tenendo conto delle preferenze dei ragazzi. -Lavoro di gruppo in autonomia per realizzare un cartellone o/e dei power-point di presentazione inerenti il problema e il nesso con l'agenda 20-30 (obiettivi 6, 7, 11, 12, 13, 14, 15). -Esposizione e discussione sugli elaborati -Valutazione ragionata da parte dell'insegnante e della classe sul lavoro svolto Si sono valutati: originalità del prodotto, competenza delle informazioni chiarezza espositiva.</p>
<p>11. Come si è organizzata la classe/scuola? (Quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p>	<p>La classe. A causa della situazione emergenziale non si è potuto lavorare in gruppi in classe ma I ragazzi si sono trovati In ambienti fuori scuola. I vari lavori sono stati esposti in classe</p>
<p>12. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (Progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)</p>	<p>Brain storming, ricerca, discussione, lavoro di gruppo, cooperative learning a casa, realizzazione di cartelloni e di Power-point, esposizione in gruppo.</p>
<p>13. Quale è stato il contributo delle singole discipline?</p>	<p>Si è lavorato solo durante le ore di scienze</p>

<p>14. Quale è stato il ruolo degli alunni? (Quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p>	<p>Gli alunni hanno potuto, in parte, scegliere, in base alle loro attitudini l'argomento e quale manufatto sviluppare, cartelloni, filmati o Power Point. Sono stati forniti loro dei materiali cartacei e in rete dove ricercare immagini e informazioni.</p>
<p>15. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese?</p>	<p>Competenze civiche, sociali, tecnologiche, espositive.</p>
<p>16. Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?</p>	<p>Non sono intervenuti altri soggetti.</p>
<p>17. Monitoraggio in itinere (Sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto "si ferma" per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che "tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando" e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)</p>	<p>Sono stati previsti momenti di riflessione sul lavoro da svolgere, poi, in autonomia</p>
<p>18. Valutazione finale (L'obiettivo prefissato per l'attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell'attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L'autovalutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?)</p>	<p>I ragazzi hanno riflettuto sia sul comportamento adottato dall'uomo e sul contenuto dell'agenda 20-30 rispetto gli obiettivi ambientali, sia sul loro metodo di lavoro al fine per essere sempre più autonomi nella ricerca di informazioni e nella presentazione di elaborati da esporre.</p>
<p>19. A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione?</p>	<p>I lavori prodotti sono stati valutati e commentati dalla classe, sia rispetto i contenuti sia rispetto la forma</p>
<p>20. La pubblicizzazione (I risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.)? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)</p>	<p>Gli elaborati saranno raccolti in un unico documento che sarà pubblicato nella classroom di classe, il cartellone è stato esposto in classe</p>
<p>21. La riproducibilità dell'esperienza (La documentazione dell'esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)</p>	<p>I prodotti potrebbero essere presentati in altre situazioni.</p>



